

Tavolo tematico sui distretti di trasformazione del 11.09.2013
Auditorium del Museo di S. Agostino

relatore: Stefano Lanzarotto

in rappresentanza del Comitato Contro la Cementificazione del Parco Ferroviario di Terralba

1) Prolungamento della metropolitana cittadina

In merito al prolungamento della metropolitana cittadina da Genova Brignole verso S.Fruttuoso/S.Martino, nel tempo si sono succedute diverse ipotesi progettuali.

Le ultime informazioni apprese dai giornali (13.08.2013 Il Secolo XIX) vertono verso una ipotesi di realizzare due nuove stazioni ubicate in Piazza Giusti e Piazza Terralba per un importo complessivo di 30 milioni a fronte di una disponibilità economica di soli 15 Milioni di Euro.

Altre fonti riferiscono che la stazione di "Piazza Terralba", sarebbe invece prevista in Piazza Martinez, verosimilmente sul retro della scuola elementare G. Marconi.

La decisione di realizzare due stazioni "intermedie" e di rinviare a data successiva, (quando si reperiranno ulteriori fondi), l'ultimazione della tratta metropolitana ad arrivare oltre piazza Terralba/a ridosso di S.Martino, comporta alcune riflessioni.

a) L'interruzione della tratta metropolitana all'altezza di piazza Martinez, darebbe all'intervento (ed alla relativa spesa), una valenza meramente locale, limitata al centro del quartiere di S.Fruttuoso, rispetto alla possibile valenza cittadina rappresentata dal servire l'ospedale S.Martino, il polo Universitario di Medicina, i quartieri di S.Martino ed Albaro ed offrire un primo accesso al servizio per l'intero levante cittadino.

b) Non risolverebbe l'importante problema dell'attraversamento del quartiere, in quanto si interromperebbe proprio nel suo centro, senza oltrepassarlo. Non offrirebbe inoltre la possibilità di ridurre la frequenza della linea AMT n°18 e la possibilità di accorciamento/accorpamento del percorso delle linee n° 46 e 67.

c) Limiterebbe moltissimo la sfruttabilità della metropolitana stessa per l'impossibilità di realizzare parcheggi di interscambio nei pressi delle sue stazioni, infatti, in piazza Martinez non sono presenti aree adatte alla realizzazione di nuovi parcheggi, presenti viceversa nella zona di via Torti / via Tripoli.

d) Arrecherebbe alla scuola Elementare G. Marconi "un forte disagio" per la sconveniente scelta di ubicare una stazione metropolitana a ridosso dell'edificio, con l'insorgenza di evidenti problemi di rumore, traffico, continuo via vai di persone e di mezzi e relative problematiche inerenti il posteggio dei veicoli (sarebbe interessante chiedere cosa ne pensano in merito le maestre ed i genitori degli alunni).

In conclusione:

la cronica carenza di fondi per la realizzazione di lavori pubblici, non dovrebbe portare ad effettuare opere con un basso rapporto costi/benefici.

Al fine di ottenere un elevato rendimento della spesa per il prolungamento della metropolitana cittadina, **è chiaramente preferibile** rinunciare provvisoriamente, alla realizzazione delle stazioni intermedie ed utilizzarne i relativi fondi per ultimare la tratta fino a ridosso di S.Martino; costruendo da subito la sola stazione terminale e rimandando a tempi successivi l'eventuale realizzazione di quelle intermedie, a seguito del reperimento dell'importo necessario al completamento dell'opera.

2) Realizzazione di un Bosco in città

In data 23.08.2013, il Secolo XIX, ha pubblicato un bellissimo articolo del prof. Renzo Rosso (Ordinario di Costruzioni Idrauliche e Marittime e Idrologia al Politecnico di Milano), in cui si auspicava la realizzazione di un bosco urbano nell'area ferroviaria di Terralba. Questa ipotesi, veniva avvalorata dall'esperienza già realizzata, seppure in altra forma, nella periferia ovest della città di Milano.

Sull'argomento sarebbe interessante aprire un dibattito che possa coinvolgere la cittadinanza, le istituzioni e le autorità cittadine, *in primis* il sindaco Doria.

In quest'area dove le ferrovie stanno dismettendo le loro attività ed il nuovo Piano Urbanistico (Distretto di Trasformazione 2.06) prevede di “valorizzare” con l'edificazione di abitazioni, uffici e alberghi, in barba alle esigenze dei residenti.

Un parco pubblico, invece, non solo sarebbe importante per San Fruttuoso e i quartieri limitrofi di Marassi, San Martino e Foce, sostanzialmente privi di aree verdi, ma avrebbe una ricaduta positiva anche sul turismo. Quale migliore presentazione, per Genova, di un bosco situato a due passi dalla stazione Brignole, punto di arrivo per visitatori e turisti? Si pensi poi alla possibilità di inserire questa superficie al centro di una serie di percorsi ciclabili che abbraccerebbero Foce e Albaro, mettendo in comunicazione Boccadasse e Corso Italia da una parte, centro storico e porto antico dall'altra.

La recente decisione da parte delle Ferrovie di mantenere in funzione a Terralba il polo manutentivo, non contrasta col progetto del parco cittadino, purché si sfrutti per le strutture ferroviarie la zona a ridosso di San Martino, vasta a sufficienza per entrambi gli usi e si dia ampio spazio al verde già nelle aree contigue a corso Sardegna e piazza Giusti, attualmente occupate dai capannoni della manutenzione.

In conclusione la proposta del prof. Rosso e ribadisco: **già attuata a Milano**, si sposa a meraviglia con le istanze da noi presentate negli ultimi mesi, perché rispondente appieno alla situazione e alle problematiche del quartiere. In due parole, ricordiamo soltanto la presenza nella zona di importanti falde acquifere (Bisagno, rio Noce, rio Rovare), con tutti i rischi che ciò comporta (come ci ha tristemente insegnato l'ultima alluvione), i problemi statici che fin d'ora presentano i condomini limitrofi, costruiti ai primi del Novecento in muratura di pietrame e mattoni anziché in cemento armato, nonché l'elevato inquinamento atmosferico e acustico in una delle aree più densamente edificate della città e l'assoluta carenza di aree verdi e spazi di gioco/aggregazione.

Non meno importante la questione dello sfruttamento economico di terreni originariamente espropriati ai fini di pubblica utilità: è possibile che il Comune permetta, con il Piano Regolatore, che tali zone vengano edificate per fare cassa? Il bosco urbano significherebbe anche un ritorno in termini di qualità della vita per l'intera comunità cittadina.